

Classe terza

In cortile

Cari amici, come va? Da quando ci siamo sentiti l'ultima volta ho imparato molte cose: con la *profesora* Estela venire a scuola è davvero divertente.



Proprio ieri, ci ha proposto di abbellire il cortile della scuola. Ci ha chiesto di disegnare il tracciato del vialetto che deve stare a metà strada tra le 2 bandiere poste nel grande cortile (*una è quella del Perù, l'altra, quella qui a fianco, è la bandiera di Cuzco - vi è già capitato di vederla?*) in modo che da ogni punto della riga che

disegniamo le strade per arrivare alla bandiera siano della stessa lunghezza.

Prima però ci ha spedito in giardino e ci ha detto: "Provate a stabilire dove deve passare il vialetto. Cercate almeno qualche punto, quelli che possano bastare ai papà che si sono offerti di aiutarci. Se può farvi comodo, prendete pure la lunga corda del tiro alla fune."

Dopo un quarto d'ora avevamo trovato solo un punto. Eravamo così scoraggiati che siamo tornati in classe dicendo alla nostra insegnante che non eravamo proprio capaci. Lei ci ha subito rincorati, assicurandoci che non solo avremmo potuto trovare 4 o 5 punti con la stessa distanza dalle due bandiere, ma che avremmo potuto disegnare tutto il vialetto. E ci ha dato un cordino e qualche giorno per pensarci.

Voi sareste capaci? Io non so da dove cominciare! Amici, anche questa volta ho bisogno di una mano.

Gracias o yusulipayki, grazie, e a prestissimo!!!

Il vostro amico Gioryio

PS Per ringraziarvi in anticipo, vi racconto una leggenda che riguarda la mia città, Cuzco. Spero che vi piaccia.

La leggenda narra che un giorno i quattro divini fratelli Ayar decisero di uscire dalle quattro grotte in cui si nascondevano per manifestarsi agli uomini.

Accompagnati dalle spose, che erano anche loro sorelle, iniziarono un lungo viaggio durante il quale Ayar Manco Capac si sbarazzò ad uno ad uno dei fratelli. Restò solo con la sua donna - Mama Ocllo - e insieme giunsero in una splendida valle. Qui il bastone d'oro con il quale Manco saggiava il terreno ad ogni tappa del suo viaggio si conficcò profondamente nel suolo e quindi scomparve.

La coppia ritenne questo un segnale divino e in quel luogo costruì una capanna, il primo edificio della futura capitale Cuzco ("ombelico del mondo" nella lingua degli Inca).